

Emergency

Premio Teresa Sarti Strada

anno scolastico 2017/2018

**“Tutti i sogni possono diventare realtà
se solo abbiamo il coraggio di inseguirli”**

Questa storia comincia non molti anni fa, agli albori del nuovo millennio, quando i bambini iniziavano ad abbandonare il pallone per fare spazio all'ultimo modello di videogiochi. Le nuove generazioni non sognavano più di diventare gli Alessandro Del Piero o i Francesco Totti del futuro, ma preferivano fantasticare di trovarsi nel magico mondo di Super Mario Bros. Insomma, il nuovo millennio stava portando una vagonata di novità e innovazioni a cui facilmente tutti si stavano adattando. Un progresso che ancora oggi è in piena corsa e chissà quando si fermerà, se si fermerà.

Ebbene, siamo nel 2003, in un piccolo paesino di campagna che sembra ancora resistere a questo fantomatico sviluppo tecnologico. La gente esce per strada, si saluta, si dà appuntamento al bar. Si offrono il caffè a vicenda. I ragazzini si incontrano al campo dell'oratorio: a turno portano il pallone, i più forti non giocano nella stessa squadra e chi perde deve fare penitenza.

C'era tra di loro un bambino, apparentemente uno dei tanti: tifoso della squadra per cui tutti tenevano perché un paese è un paese, bisogna essere sempre uniti. Sognava un giorno di vestire quei colori, chiudeva gli occhi e fantasticava: le luci dello stadio si accendevano, l'immenso prato verde era davanti ai suoi occhi e se alzava lo sguardo vedeva migliaia di tifosi che lo applaudivano... wow! “Sognare non costa nulla ed è inutile la vita di chi non sogna”, diceva qualcuno e lui lo sapeva bene. Si accontentava di giocare al campetto dell'oratorio, un'oretta al giorno, dopo lo studio. Entrambi i genitori lavoravano tutta la giornata e il piccolo non poté mai iscriversi ad una scuola di calcio. Invidiava i suoi coetanei che potevano partecipare a partite vere con il proprio numero sulla maglia e le scarpe fluorescenti come i calciatori di Serie A. Cosa

avrebbe dato per essere al loro posto, anche solo per un giorno! Pazienza, in fondo lui possedeva un gran talento e si accontentava di mostrare le prodezze ai suoi compagni che non riuscirono mai a imitarlo nonostante le numerose ore di allenamento settimanali.

Succede, però, che a volte la fortuna decide di metterci lo zampino e regala la giusta ricompensa a chi se lo merita. Era un'afosa giornata estiva quando il suo destino cambiò. Stava entrando nel campetto dell'oratorio quando, vedendolo, un suo compagno gli lanciò il pallone. Non ci pensò un attimo. Si posizionò e colpì il pallone al volo con una rovesciata degna dei migliori campioni internazionali. La palla colpì la traversa e, rimbalzando, finì in porta. Assistette al prodigio anche un signore piuttosto anziano che stava portando a passeggio il suo cane. Pochi sapevano che prima della pensione era stato un importante procuratore sportivo. La stessa sera si recò dai genitori e propose loro di far allenare il ragazzo nel vivaio della prestigiosa squadra di Serie A. Sembrava un miracolo. Pochi anni e divenne una leggenda mondiale, ma questa è un'altra storia, la continuazione di un sogno diventato realtà...i sogni son desideri e bisogna crederci, sempre, anche quando sembra che non si potranno mai realizzare...

Pensate a Cristoforo Colombo: nessuno gli dava fiducia e lui scoprì un nuovo continente. Credeva nelle proprie capacità e potenzialità. Scrisse una delle pagine più importanti della storia mondiale.

Christian Corrado

classe III A

Secondaria di Barolo